

# Il virus allenta di nuovo la morsa ma altre due vittime al San Paolo

Nel Savonese contagi sotto controllo (ieri 115) e ricoveri stabili (34)  
Toti: le mascherine restino obbligatorie in tutti gli ambienti sanitari

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

«Trovo bizzarra la scelta di lasciare la mascherina obbligatoria solo in ambienti di lavoro privati e consigliata in quelli pubblici. Oppure obbligatoria in ospedali e Rsa ma non nelle farmacie. Sarebbe bastato usare il buonsenso: tenerla obbligatoria in tutti i luoghi della sanità e sui mezzi di trasporto e raccomandarne l'uso appropriato in tutti gli altri posti. Gli italiani meritano la fiducia delle istituzioni», commenta il presidente della Regione sul suo podcast, il PunToti.

Intanto in Liguria mentre risale lievemente il tasso di positività tornano a calare gli ospedalizzati, 15 in meno, con le terapie intensive che passano da 15 a 14 casi gravi, ma con un nuovo ingresso. Ci sono due morti, deceduti all'ospedale di Savona: una donna di 86 anni il 29 aprile e



I ricoveri in Liguria adesso sono 275, calano in ogni provincia

un uomo di 90 il 4 maggio. I morti dall'inizio della pandemia sono 5.293.

I nuovi contagiati sono 1.001, il 10% (era 9,24 nella giornata precedente) dei 10 mila tamponi effettuati

(1705 molecolari e 8295 antigenici rapidi): il tasso di positività a livello nazionale è 13,3%. I positivi sono 14.712, 487 in meno rispetto alle 24 ore precedenti, grazie ai 1.486 guariti. I nuovi casi

sono 145 in Asl 1, 115 in Asl 2, 459 in Asl 3, 100 in Asl 4, 181 in Asl 5, 1 senza residenza in Liguria. Gli ospedalizzati sono 275: calano dappertutto, 5 in meno in Asl 1, 1 in meno in Asl 2, 13 in meno negli ospedali genovesi. La campagna vaccinale è proseguita con 1.083 dosi di vaccino somministrate, di cui 5 proteico. Secondo il monitoraggio del Ministero della Salute, nella settimana dal 25 aprile al primo maggio (con dati aggiornati al 5 aprile), l'Rt medio in Liguria è 0,91 e l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è 516,2, al di sotto della media nazionale di 559 e in calo rispetto al 628,96 del report precedente. Il trend settimanale di casi e focolai è in discesa. Non si registra alcuna allerta e la percentuale di occupazione dei posti letto è 6,6% in terapia intensiva e 16,5% in media intensità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA: I MEDICI NON SONO BUROCRATI

## Certificato medico per la Dad protesta delle "Coccarde gialle"

Il governo introduce un nuovo certificato per i ragazzi che, contratto il Covid, devono seguire le lezioni scolastiche a distanza, la cosiddetta Dad. Per il rilascio sono stati incaricati i medici di famiglia. Di qui la dura protesta del movimento delle coccarde gialle che, forte dell'adesione di 150 medici, chiede l'immediata revoca del provvedimento. Una misura che viene percepita dai camici bianchi come un ulteriore adempimento burocratico a discapito della loro professione al fianco dei pazienti che ne hanno più bisogno. Scrivono in una nota le coccarde gialle:

«Il nuovo certificato obbligatorio per legge è l'ennesima perdita di tempo e si aggiunge alla lunghissima lista di pezzi di carta utili solo ad ostacolare l'accesso del paziente ai servizi socio sanitari». Proseguono le coccarde gialle: «La circolare dispone che gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, positivi al Covid possano seguire l'attività scolastica nella modalità della didattica digitale integrata a patto che vi sia specifica certificazione medica attestante le condizioni di salute dell'alunno e la sua piena compatibilità alla partecipazione alle



Renato Giusto, medico e consigliere comunale di Savona

attività da remoto. Un atto burocratico che si richiede a noi medici, quando potrebbe benissimo essere sostituito da una autocertificazione dei genitori o dello stesso studente». Sulla vicenda è intervenuto anche Renato Giusto, medico e consigliere comuna-

le di Savona: «I colleghi hanno perfettamente ragione. Non si può perdere tempo a produrre scartoffie quando i nostri pazienti ci chiedono presenza, visite e cure. Non siamo impiegati dello Stato o burocrati». A.A.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA